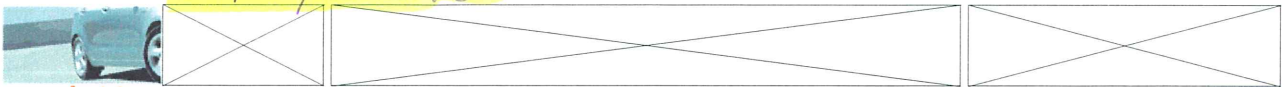


5/5/2010



asca | ultima ora 17:55 - UNIVERSITA': FINOCCHIARO, GELMINI E TREMONTI RISPOND. NewsLetter LINK/MAIL 10% conia% Cerca

CUNEOCRONACA
www.cuneocronaca.it ciò che accade, quando accade.



Sant'Anna Bio Bottle rinasce da Sant'Anna Bio Bottle, non dal petrolio.



Notizie

Prima Pagina Grande Cuneo Alba & Langhe Bra & Roero Fossano & Dintorni Monregalese Saluzzese Saviglianese Comunità Montane Alpi Mediterranee
Agricoltura Artigianato Commercio Economia Ambiente & Salute Solidarietà Politica Grandi Fiere Buona Tavola Tempo Libero Sport



La Marcopolo di Borgo San Dalmazzo ospita una delegazione cinese per definire una collaborazione nel campo delle energie alternative rinnovabili

IL DIRETTORE CORDERO: "AUSPICO SI POSSA GIUNGERE A UNA JOINT VENTURE PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI BIOGAS E DI BIOMASSE"

Una delegazione dell'azienda cinese CECIC è stata ospite della Marcopolo di Borgo San Dalmazzo. La visita è stata organizzata per definire una collaborazione in campo internazionale e nazionale nel settore delle energie alternative rinnovabili. Nell'intervista che segue, il direttore Giovanni Cordero spiega quali sono le attività della Marcopolo in Cina.

Cos'è MEB?

"MEB è la Marcopolo (Beijing) Environment Consulting Co. Ltd, una società di diritto cinese interamente posseduta da Marcopolo Engineering S.p.A.; è quindi una società facente parte del Gruppo MEG."

Quando è nata?

"La MEB è stata costituita il primo marzo del 2007 a Pechino."

Quali sono le attività principali di cui vi occupate nell'ufficio di Beijing?

"Il gruppo Marcopolo è approdato in Cina per "esplorare" nuovi mercati per la sua principale attività ovvero la costruzione e gestione di centrali bioelettriche con l'utilizzo del biogas di discarica. MEB è stata quindi costituita essenzialmente per individuare discariche di rifiuti urbani idonee alla attività di recupero e valorizzazione del biogas, con conseguente messa in sicurezza delle stesse. Tuttavia, da quando nell'aprile 2008 ho assunto l'incarico di direttore della MEB, mi sono reso conto che non bastava individuare discariche, ma che per le difficoltà esistenti nell'interfacciarsi con le autorità locali cinesi, occorreva ricercare un partner cinese con il quale Marcopolo avrebbe potuto svolgere la propria attività. Pertanto, dall'estate 2008, dopo aver dato un nuovo assetto all'organizzazione aziendale, la MEB ha svolto una doppia attività di scouting: ricerca di discariche e di possibile partner.

Nell'ambito della prima attività abbiamo individuato circa una ventina di discariche non sempre risultate idonee al sopralluogo. Per i possibili partner, ci siamo indirizzati verso società attive nel settore dell'energia. Siamo quindi entrati in contatto con quattro-cinque società cinesi con le quali purtroppo, complice la crisi finanziaria sopravvenuta all'inizio dello scorso anno, non siamo riusciti a concretizzare gli accordi verbali. Tuttavia, già dal 2008, "eravamo sulle tracce" della più grande società (governativa) cinese operante nel settore dell'energia, la China Energy Conservation Investment Corporation (CECIC), ma non riuscivamo a trovare il "giusto" contatto. I nostri sforzi sono infine stati premiati e nell'estate dello scorso anno abbiamo "conosciuto" CECIC e nel successivo mese di ottobre siglato un accordo di collaborazione."

Cosa bolle in pentola?

"Dopo la visita in Italia della delegazione CECIC ed in particolare del Presidente della società, Mr. Wang, la "pentola" ribolle di tante cose! L'incontro tra Mr. Wang e Antonio Bertolotto ha preso in esame la collaborazione tra le due società non solo in Cina, ma anche in Italia con investimenti in tutti i settori dell'energia da fonti alternative e rinnovabili. Più nel concreto e per quello che più direttamente può seguire MEB, auspico si possa giungere alla costituzione di una joint venture in Cina per la costruzione e gestione di impianti di biogas da discarica e di biomasse zootecniche; in questo senso lo staff MEB sta lavorando di concerto con i rappresentanti di CECIC.

La Cina ha un'economia in continua ascesa, si tenga presente che attualmente ha riserve internazionali pari a circa 2.000 miliardi di dollari. Per avere un'idea della grandezza di tale cifra è sufficiente far notare che è praticamente equivalente all'intero PIL italiano. La Cina è di gran lunga il paese con la riserva più alta al mondo e la crescita nell'ultimo decennio è stata poderosa: infatti, meno di dieci anni fa, alla fine del 1999 disponeva solamente di 154 miliardi di dollari. Oggi la Cina è la terza economia del mondo e nel 2010, secondo stime del FMI, sarà la seconda, con un sensibile avvicinamento a quella USA; nel 2008 il PIL cinese era pari al 29% di quello USA, nel 2014, sarà pari ad oltre la metà."

Questa velocissima crescita ha però avuto ripercussioni talora drammatiche sull'ambiente. Com'è attualmente la salute dell'ambiente cinese?

"La salute dell'ambiente cinese è pessima! L'inquinamento da inquinamento ha raggiunto forme drammatiche: nulla si è sottratto negli anni alla totale mancanza di cultura ambientale e pertanto dall'atmosfera ai terreni passando per i corsi d'acqua, laghi compresi, tutto è fortemente inquinato. Gli scarichi e sversamenti industriali negli specchi d'acqua sono stati sino a pochi anni fa la norma, come pure le discariche a cielo aperto realizzate senza alcuna protezione per l'ambiente. Le emissioni industriali in atmosfera credo abbiano pochi eguali nel mondo. Infine, ma non per ultimo, la tumultuosa crescita economica ha portato un aleatorio benessere che come per l'Italia degli anni 50 si è tradotto nella motorizzazione delle famiglie che costituirà a mio avviso un ulteriore grande problema per la Cina nei prossimi anni. Già ora nelle grandi città quali Pechino, Shanghai, Guangzhou e Chongqing, metropoli da 20- 30 milioni di abitanti, circola un numero impressionante di autovetture (quasi 5 milioni nella sola Pechino!) con sopraelevate che hanno ormai raggiunto il quarto-quinto piano degli edifici e con la paralisi del traffico nelle ore di punta. I gas di scarico regnano sovrani e le biciclette sono solo un lontano ricordo.

Il know how Marcopolo può essere utile nel contribuire a un mutamento di rotta?

"Certamente evitare che il biogas venga immesso in atmosfera o che le deiezioni animali inquinino ulteriormente i terreni e le falde è un fatto positivo; molto interessante potrebbe anche essere l'utilizzo di Anezy per i terreni inariditi. Il know how di Marcopolo è quindi utile anche se non ritengo possa contribuire in maniera determinante ad un cambio di rotta; c'è tantissimo da fare in Cina per l'ambiente, ma c'è soprattutto bisogno di una formazione culturale in materia ambientale.

Parlo di formazione e non di crescita in quanto la cultura ambientale è quasi inesistente, basti pensare che dall'inizio di aprile

CENTRO COMMERCIALE

In Primo Piano

- Più Provincia
- Più Cuneo
- CSV informa
- La Domenica
- VideoNotizie
- La Foto del Giorno
- Meteo

Promo



Cerca

Notizie OK

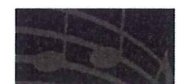
Promo



Invia Pagina

Segnala la pagina che stai visitando

Promo



24H Notizie

- OGGI 17:50- Attenzione all'ambiente e alla sostenibilità l...
- 17:37- BRA/ Possibili disagi alla circolazione l'11 ma...
- 17:26- In diretta su Cuneocronaca.tv la presentazione ...
- 17:11- BRA/ Lamentele dei produttori agricoli per lo ...
- 17:00- "Cà fermento" a Saluzzo: nella cornice delle A...
- 16:50- ALBA/ Aspettando Collisioni: venerdì 14 maggio ...
- 16:40- BORGO SAN DALMAZZO/ Marcopolo diventa "partner" ...
- 16:34- Una mostra, due sedi: alle fondazioni Bottari L...
- Continua ...

le autorità di Pechino hanno avviato, anche con incentivi, una campagna di raccolta differenziata dei rifiuti urbani suscitando una veemente reazione da parte dei cittadini. Per alcuni non è possibile avere in casa differenti contenitori, per altri è impossibile recarsi direttamente ai centri di raccolta, altri ancora non vogliono i cassonetti vicino casa, altri infine dubitano che la raccolta possa portare dei benefici sociali. Questo è il risultato di un breve sondaggio eseguito dal quotidiano China Daily.

Il grande fermento dell'economia Cinese può senza dubbio rappresentare un'opportunità per molte aziende straniere. Sono tuttavia numerosi i casi di aziende che dopo aver intrapreso, forse in modo avventato, progetti in Cina hanno dovuto poi registrare problemi più o meno gravi."

Quali sono le maggiori difficoltà secondo lei? Secondo la sua esperienza qual è il modo migliore per poter instaurare una collaborazione di successo e duratura?

"La Cina è un grande Paese: circa un miliardo e mezzo di persone in una realtà in fase di forte sviluppo e una manodopera con costi irrisori se rapportati a quelli dei Paesi più industrializzati ha costituito negli ultimi 15-20 anni, da quando cioè la Cina si è lentamente aperta all'Occidente e continua a costituire una grande opportunità per le aziende straniere. Ritengo tuttavia che, tranne le grosse multinazionali tipo Coca Cola, che riescono ad imporsi in qualsiasi mercato mondiale, quasi tutte le aziende straniere hanno avuto e hanno problemi di "adattamento" in Cina.

I motivi sono diversi: mentalità profondamente differente, difficoltà nella comunicazione e approccio superficiale da parte degli occidentali nei riguardi degli interlocutori cinesi, ritenuti spesso degli sprovveduti, rappresentano i principali fattori di insuccesso in Cina. Da parte loro, i cinesi sono invece molto astuti, come hanno fatto i giapponesi prima di loro, copiano tutto, imparano rapidamente ed hanno quella marcia in più rappresentata proprio dal desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita. Le collaborazioni tra Oriente e Occidente non sono pertanto facili e destinate a durare nel tempo. A mio parere le aziende straniere dovrebbero non avere fretta di concludere affari in Cina bensì fare prima una esperienza "culturale" in loco, più o meno come ha fatto Marco Polo, comprendere bene la mentalità cinese e nel contempo rendersi pienamente conto delle potenzialità del mercato nel proprio settore di attività e solo dopo tracciare l'identikit del partner di cui si ha bisogno.

Mi rendo conto che è una procedura costosa ma che darebbe certamente buoni risultati nel medio e lungo termine; d'altronde non è pensabile fare affari "mordi e fuggi" in Cina. Infine, ritengo che operare con società di un certo spessore, magari poste sotto il diretto controllo del governo, possa rappresentare una garanzia maggiore per gli investitori stranieri in Cina."

[Torna alla HomePage](#)



Copyright 2007-2009 © Cuneocronaca.it - Autorizzazione del Tribunale civile di Cuneo n. 604 del 16 maggio 2007 - Cuneocronaca.it Sas P.IVA 03162570042 - Direttore responsabile Giuseppe Grosso - Contatti: [Redazione](#) - [Direttore](#) - [Pubblicità](#) - [Editore](#) - Tutti i nomi, i loghi e i marchi registrati, appartengono ai legittimi proprietari. Cuneocronaca.it si riserva di utilizzare le informazioni inviate per essere pubblicate sul sito. Per poter usufruire a pieno dei contenuti del sito potreste aver bisogno di questi aggiornamenti: [Adobe Reader](#) - [Adobe Flash](#) - [MS Media Player](#) - [Audio/Video Codec](#) - [Rss reader](#)
Realizzato con [ASP-Nuke 2.0.7](#)

[Notizie Eventi Tempo libero Cuneo e provincia Alba e Langhe Bra e Roero Fossano e dintorni Monregalese Saluzzese Saviglianese Comunità montane Alpi-Mediterraneo Agricoltura Artigianato Commercio Economia Ambiente e salute Solidarietà Politica Granda Fiere Buona tavola Tempo libero Sport](#)

Questa pagina è stata eseguita in 0,03125secondi. [Versione stampabile](#)

Promo

